

Il caso

Il mondo gay applaude al sindaco, il centrodestra attacca

“Nozze lesbo, bravo Chiamparino ma adesso serve la legge regionale”

SARA STRIPPOLI

«**A**DESSO vogliamo la legge regionale contro le discriminazione». Quello di Antonella e Debora sarà pure un matrimonio simbolico, ma il suo valore va oltre la formalità. Il mondo gbt, gay, lesbico, bisessuale e transgender accoglie con gioia la notizia delle future “nozze” delle due donne lesbiche che hanno chiesto al sindaco **Chiamparino** di celebrare la loro unione. Sul fronte opposto, quello del centrodestra, lo stesso simbolo genera paure che non sarebbero diverse se l'unione fosse reale. Il sindaco spiega la sua scelta: «Ritengo giusto che persone dello stesso sesso che si amano possano desiderare di regolarizzare la loro posizione e vedersi riconoscere i basilari diritti di una coppia».

Il circolo Maurice commenta la notizia denunciando l'orgoglio delle associazioni che difendono i diritti gbt: «Non resta che augurarci che il gesto del sindaco di Torino non resti isolato». Secondo la presi-



VIOLA DI MARE

Valeria Solarino e Isabella Ragonese in una scena del film che racconta di un amore tra due donne a metà dell'ottocento in un'isola della Sicilia

dente del Maurice Grazia Calligaris «senza visibilità non possono esistere diritti. Il traguardo simbolico raggiunto oggi è figlio di questa lotta per la visibilità lesbica». Un ringraziamento a **Chiamparino** per il suo gesto, scrive il coordinamento

del Torino Pride: «In questo modo si tiene alta l'attenzione sui temi dei diritti. Inoltre questo suo impegno ha come destinatarie due donne lesbiche, che più degli uomini gay, faticano a veder riconosciuta la propria libertà di essere». Una buona

occasione per chiedere adesso che dai simboli si passi a fatti concreti, dice il coordinatore del Torino Pride Daniele Viotti: «Bresso e Chiamparino usino il loro potere amministrativo e politico per trasformare gli slanci civili in azioni concrete». Un segnale che riscatta la Sala Rossa, è il commento della capogruppo di Sinistra Ecologia e libertà Monica Cerutti: «Un passo avanti, dopo la bocciatura nel marzo 2007 di una mozione che chiedeva il riconoscimento delle unioni di fatto. Positivo risollevarne una questione che sembra non essere più nell'agenda del nostro Paese». Il radicale Silvio Viale risale indietro nel tempo e ricorda la mozione Viale-Contu e Marzano del 1999: «Quello di oggi è un buon auspicio».

Inevitabili gli attacchi del centrodestra: «**Chiamparino** ha ingaggiato una gara con la presidente Bresso su chi è più distante dai valori cristiani», scrive Roberto Ravello, Pdl. «Basta colpi di scoop» è l'accusa del capogruppo de La Destra Giuseppe Lonero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

